Anno XLI — Sabato 13 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 88

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I CONVEGNI DI ATENE A CARTAGENA

Ciò che dicono a Vienna

Vienna, 12. — L'*Extrablatt* scrive: Sarebbe sbagliato dar poco peso ai convegni di Atene e di Cartagena. E' vero che a prima vista si scorgono poche cose che l'Italia e la Grecia possono tutelare o desiderare in comune; ma, pensandoci meglio, si trovano punti di contatto fra i due Stati nella questione albanese. E' bensì vero che il sultano non fu contrario alla visita di Re Vittorio ad Atene; ma è certo che essa desterà qualche impressione in Bulgaria e in Rumenia. L'Italia ha senza dubbio i suoi secondi fini, poichè la sua politica orientale fu sempre altrettanto vaga quanto saggia. Questa politica finora non ha destato i sospetti del sultano. D'altro canto essa destava una vaga speranza nelle popolazioni soggette alla Turchia. Con la Corte serba e con quella montenegrina la Corte d'Italia è imparentata e, in quanto alla Bulgaria, Tittoni recentemente parlò della sua autonomia e le sue parole produssero ottima impressione a Sofia. I rumeni si sentono affini per origine agli italiani, gli albanesi sono intimi amici degli italiani; per tanto Vittorio Emanuele si è recato ad Atene come una specie di patrono dei Balcani. In tempo di pace le cose vanno benissimo, ma in caso di complicazioni l'Italia si troverebbe in una posizione certamente scabrosa.

Ciò che dicono a Parigi

Parigi, 12. — L'ufficioso *Temps* dice a proposito del convegno d'Atene che esso basta all'Italia per consolidare la sua politica nei Balcani, che vuol essere quella di un arbitrato amichevole tra quei paesi in lotta; politica alla quale, per conto nostro, non abbiamo nulla da obbiettare. Partigiani assoluti della riconciliazione degli Stati balcanici, noi vediamo con piacere tutto ciò che può renderla più agevole: e le buone relazioni di questi Stati con l'Italia, sono destinate appunto a favorirla».

Una frase dell'arcid. Ferdinando
smentita a Vienna

Vienna, 12. — Il clericale *Vaterland*, commentando la rivelazione contenuta nelle carte Montagnini, che l'arciduca Francesco Ferdinando avrebbe chiamato «miserabile» il principe Vittorio Napoleone perchè assistette al battesimo del principe ereditario d'Italia, mette in dubbio che questa frase sia registrata nelle carte di Montagnini, e dice che se questi ha annotato tutto ciò che gli si raccontava, è indubitato, che fra le sue note vi saranno anche molte chiacchiere senza importanza.

Il giornale tenta poi di mettere in dubbio l'autenticità di tutto il «dossier» dicendo che essa non è garantita da alcun fatto.

L'*Arbeiter Zeitung* fu sequestrata per un commento alla frase dell'arciduca.

Il fallimento dello sciopero dell'alimentazione a Parigi

Parigi, 12. — Come si prevedeva lo «sciopero dell'alimentazione» è quasi completamente fallito. Lo hanno proclamato i lavoranti fornai nel comizio di ieri; ma alla prefettura di polizia si assicura che le astensioni dal lavoro verificatesi oggi non arrivano in tutto a seicento. I camerieri d'albergo e di restaurant hanno deliberato di non associarsi alla manifestazione. I cuochi, convocati alla Borsa del Lavoro, si trovarono solo in cinquanta e non poterono prendere alcuna deliberazione.

Parigi mantiene dunque l'aspetto normale.

Il sindacato dei fornai che doveva essere il nucleo attorno al quale erano invitati a raccogliersi gli altri scioperanti, è sconcertato dall'insuccesso. Vi è stato qualche grido nelle strade, qualche tentativo di violenza, qualche arresto. In una seconda riunione tenuta alla Borsa di lavoro (e vi partecipavano circa mille panettieri e pasticcieri) la decisione dello sciopero è stata riconfermata; però gli stessi aderenti al comizio mentre bistrattavano con parole ironiche i giornalisti presenti (perchè i giornali sono contrari allo sciopero), ammettevano che le defezioni dei «compagni» erano troppo numerose.

L'ordine del giorno approvato in questa riunione dice che «gli scioperanti consci della loro forza non riprenderanno il lavoro se non dopo avere ottenuto completa soddisfazione alle loro domande: il riposo per turno e la giornata supplementare di due franchi».

All'uscita dal comizio, gli operai cantavano l'«Internazionale». La polizia li disperse.

Le notizie che arrivano dalle provincie sono tranquillanti: a Lione, a Tolosa, a Poitiers, a Bordeaux nessun sciopero. Solo a Marsiglia c'è lo sciopero dei garzoni fornai i quali hanno indirizzato un appello alla popolazione, chiedendo che questa voglia sostenerli nella rivendicazione dei loro diritti.

UN ALTRO DISASTRO MINERARIO IN LORENA
53 minatori sepolti da una frana

Parigi, 12. — Nei dintorni di Metz è caduta una frana nelle miniere di ferro di *Saint Maire aux arenes*.

Sono sepolti 53 minatori.

Mancano maggiori particolari.

La crociera dei Reali d'Inghilterra

Mahon, 12. — I Sovrani d'Inghilterra sono partiti per Malta a bordo del *Victoria d'Albert*.

Smet de Nayer si ritira

Bruxelles, 12. — Il Gabinetto Smet de Nayer ha dato le dimissioni non essendo d'accordo col Re sulla questione dell'annessione dello Stato del Congo. Il Gabinetto Smet de Nayer è al potere dal 1899.

L'attesa del Re a Catania

Catania, 12. — La città è animatissima, gli alberghi sono tutti occupati; i negozi e i balconi della via Stesicorea sono tappezzate e imbandierate. Le piazze e le vie principali saranno illuminate a luce elettrica.

Sono aspettate le rappresentanze della Camera e del Senato.

Il ministro del tesono onorevole Majorana ha telegrafato di non potere intervenire perchè è ancora obbligato a riguardarsi.

Oggi salperanno dal porto le navi *Regina Margherita*, *Brin*, *Ferruccio*, *Garibaldi*, e *Piemonte*, e le torpediniere *Euro*, *Lampo*, *Saetta*, *Freccia*, *Nembo*, e *Aquilone*, che andranno incontro al Re.

Il Re giungerà domani nelle ore pomeridiane e sarà ricevuto alla banchina della dogana, ove sorgono grandi padiglioni, dal sindaco, dalla giunta e dalle autorità.

Sono entrati nel vivo della questione
L'accusa esplicita dell'«Avanti»
L'«Azione» viverebbe coi fondi segreti

Roma, 12. — In una loro lettera all'*Avanti* i socialisti di Messina non hanno mezzi termini. Morgari domanda insistentemente: Chi paga? Ed essi rispondono con sicurezza che probabilmente li porterà in tribunale con Morgari e con l'*Avanti*:

«Tutti i componenti della nostra sezione socialista come del resto tutti i galantuomini sono più che convinti che i fondi dai quali ritrae la sua vita l'*Azione* sono una parte dei fondi che il ministro degli interni tiene a sua disposizione per esercitare la corruzione, per mettere i suoi avversari a dovere e coloro che egli ha ragione di odiare. Su questo non si discute senza distinzione di tendenze, senza velo di passioni personali».

Seguono varie altre adesioni.

I denari dei russi

L'*Azione* replica all'*Avanti!* sulla faccenda della sottoscrizione «Pro-Russia». Dopo avere attribuito ad errore tipografico che fosse stampato 19000 invece di 9000 dice: Noi non abbiamo sollevato questione sull'entità della somma, bensì sul fatto del versamento ai russi.

«Questo era il problema da risolvere, ed il povero Ferri ha tutto risolto confessando ingenuamente che il 15 settembre epoca del debito Celesia contratto per saldare queste e altre passività del giornale solo 4500 lire erano state in Russia, l'altra metà della somma rimasta nelle casse dell'*Avanti!* era, o meglio era sfumata al sole d'estate! e ci volle l'intervento della direzione perchè Ferri decidesse a fare il suo dovere coi soldi del Celesia, questo è il fatto nudo e crudo nella sua patente immoralità socialista».

Il giubileo del prof. Righi

Bologna, 12. — Riuscì solenne veramente la festa per il 25° anniversario di insegnamento al nostro Ateneo, del prof. Righi, l'illustre fisico, maestro di Marconi.

Gli arresti di Catanzaro

Roma 12. — Produssero eccellenti impressioni gli arresti del cancelliere e vicecancelliere del Tribunale di Catanzaro, che commisero raggiri e manomissioni, per le quali risulta allo Stato un danno di 45 mila lire.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Lo scontro ferroviario di Casarsa

Presidente comm. Sommariva.
Giudici: Cano-Serra e Rieppi.
P. M. cav. Trabucchi.
Capo dei giurati sig. Girolami.
Accusati: Della Schiava Attilio e Sambucco Gabriele.
Difensori avv. Bertacioli e Driussi pel Della Schiava, avv. Girardini e Comelli pel Sambucco.
Perito d'accusa: Querini ing. Luigi
Periti a difesa: Cudugnello ing. Enrico, pel Della Schiava; Schiavi ing. Mosè pel Sambucco.
Cancelliere Febeo.

Domanda di sopraluogo

Nell'udienza antimeridiana si ha una notevole contestazione dell'avvocato Girardini al teste Rigotto fuochista del treno 2712, circa il momento in cui egli avvertì il macchinista di essere entrati in un falso scambio; il teste mentre nell'inchiesta amministrativa e in quella giudiziaria aveva dichiarato che l'avvertimento era avvenuto all'entrata nello scambio, all'udienza aveva detto che era seguito alla fine della curva.

Dalla inchiesta risulta che macchinista e fuochista del 2712 entrarono nello scambio con velocità superiore a quella prescritta che perciò furono puniti. I due testi avevano negato questa circostanza.

Dopo di ciò l'avv. Girardini rileva che finora ben poco si è capito della questione e chiede un sopraluogo di giorno o di notte alla stazione di Casarsa presenti i giurati e gli accusati.

Il Presidente risponde che il sopraluogo non fu richiesto dai giurati ed è contrario che segua di notte e coll'intervento degli accusati.

Il P. M. si rimette alla Corte.

L'avvocato Bertacioli chiede che il sopraluogo sia fatto di notte ma non insiste per la presenza degli accusati.

L'avv. Girardini sostiene che il sopraluogo è inutile senza gli accusati perchè sono essi che devono dare gli opportuni schiarimenti sul loro operato.

La Corte si ritira e poco dopo emette ordinanza con cui, allo stato degli atti e non avendone fatto richiesta i giurati, respinge la domanda di sopraluogo.

Si passa quindi alla lettura di atti e perizie.

Udienza pomeridiana

I giurati chiedono il sopraluogo

Appena aperta l'udienza, il capo dei giurati comunica che la giuria, con regolare votazione si è pronunciata per l'accesso sul luogo facendo istanza che il sopraluogo debba seguire di notte.

Il P. M. è favorevole al sopraluogo e ritiene debba seguire subito.

Girardini insiste per la presenza al sopraluogo dell'accusato Sambucco.

Driussi per il Della Schiava si riserva di interrogarlo, ma chiede che ad ogni modo sieno presenti i periti e i testi Sbrana, Piccolo, Sandrini, i Sbrogiò e Bellotto.

Girardini chiede si domandi ai giurati se intendono che intervengano anche gli accusati.

I giurati si ritirano per deliberare in proposito e rientrano poco dopo, il capo dei giurati riferisce che la giuria all'unanimità ha chiesto la presenza degli accusati.

Anche questi chiedono di intervenire.

La Corte si ritira per deliberare sull'istanza dei giurati e rientra con ordinanza colla quale aderisce alla domanda dei giurati e stabilisce che il sopraluogo abbia luogo lunedì 15 corr. in ora da stabilirsi d'accordo colla ferrovia. Vi interverranno la Corte, il P. M., i giurati, i testi indicatori e i periti. Potranno presenziare anche i difensori e gli accusati e domani, sabato, si stabilirà l'ora del sopraluogo.

Tre testi a difesa

Polese cav. Antonio di Pordenone. Informa sul capostazione Della Schiava, che conobbe sempre come un perfetto gentiluomo e intelligente e capacissimo impiegato.

Pol Francesco fu Angelo pure di Pordenone. Dà ottime informazioni del Della Schiava, che vide in servizio a Pordenone e Casarsa.

Springolo Emilia di Cordovado, dimorante a Casarsa. Era padrona di casa del Della Schiava. La sera del 24 giugno uscì di casa verso 6.30 dopo aver riposato. Viveva regolatissimamente. Conosce anche il Sambucco, e lo dice buono e attivo.

Si ritorna ai testi d'accusa

Piccolo Gervaso fuochista d'anni 28. La sera del 24 giugno 1906 il treno 9121, sul quale si trovava il teste, partì in ritardo da Udine. A Codroipo si seppe che l'incrocio avverrebbe a Casarsa.

In quest'ultima stazione il Della Schiava portò la modula di mancanza del correntale e fece quindi l'aggiunta dell'incrocio a Casarsa col treno C. C.; gli scambi andavano bene ed erano tutti paralleli.

Non vide alcun cambiamento; ma udì un suono di cornetta e un fischio del treno 2712 da Pordenone.

Stando in macchina vide che il treno 2712 correva sul binario sul quale si trovava il suo treno, e vide il macchinista dare il controvapore. Il suo treno retrocedette di tre o quattro metri prima dell'urto e di altri 40 circa, dopo.

Pres. chiede come avvenne che il treno entrasse nel terzo binario se i dischi erano in regola.

Teste. Il secondo disco deve essere stato girato dopo.

A domanda del P. M. il teste risponde che stando in macchina udì il Della Schiava dire:

«Aprite il disco al 2712» dopo aver suonato il fischietto, ma non sa a chi fosse dato quest'ordine.

Viene richiamato il macchinista *Sbrana* che dice essere vero quanto aveva detto il teste.

All'osservazione del Pres. che la sua deposizione era in contraddizione con quella del teste, lo Sbrana risponde che egli aveva detto di aver visto girare il dischetto all'apparire della curva grande, ma non alla curva dello scambio.

Piccolo, interrogato, dice che non vide nessuno vicino allo scambio.

A domanda dell'avv. *Driussi*, il Della Schiava risponde che l'avviso di mancanza di correntale non è obbligatorio ma si fa per precauzione.

Pres. Il Della Schiava deve recarsi in persona a verificare lo scambio e a vedere se il deviatore è al suo posto.

Della Schiava, rispondendo all'avv. Driussi, afferma che se anche avesse fatto ciò, lo scontro sarebbe avvenuto medesimamente. Tutti i dirigenti avevano fatto una dichiarazione in cui dicevano di non poter disimpegnare tutte quelle mansioni.

Pres. Ma non basta una dichiarazione; se un servitore dice al padrone di non poter pulirgli le scarpe, il padrone deve restare colle scarpe sporche?

Avv. Bertacioli. E lo manda via; ma la Direzione non mandò via il Della Schiava come un inetto, e non ha provveduto. Il passaggio dei treni è raddoppiato, ma il personale rimase sempre lo stesso.

Della Schiava, a domanda del P. M. risponde che salvo casi eccezionali, si spediva sempre la modula 590.

Viene quindi letta una lettera del Della Schiava che chiedeva una più assidua sorveglianza agli scambi e l'aumento dei manovratori.

Si leggono pure altri ricorsi del capostazione e dei tre dirigenti di Casarsa chiedenti aumento di personale per evitare inconvenienti e declinandone la responsabilità.

Il cantoniere Sbrogiò

Sbrogiò Sante, d'anni 40, cantoniere, ora a Ponte di Piave. Quando avvenne lo scontro, nel giugno 1906, si trovava da quattro giorni alla stazione di Casarsa per sostituire un deviatore ammalato, ed era addetto agli scambi 22, 23 e 24 e al passaggio a livello e alla manovra dei dischi di Portogruaro e Pordenone. Gli ordini li aveva di giorno a voce dal capomanovra, e di notte dal dirigente di servizio. Nella notte dal 24 al 25 giugno si trovava al passaggio e alle 0.30, dopo il passaggio dei treni 6136 e 6137 vide il segnale di un facoltativo. Poco dopo venne avvisato di avvertire il Sambucco che il 9121 doveva entrare nel terzo binario. Lo chiamò e il Sambucco gli rispose di aver capito. Crede che l'ordine lo avesse dato il capostazione. Vide poi uno della stazione portare la modula al macchinista del 9121, quindi il capostazione gli ordinò di aprire il disco al 2712, prima col fischietto, poi a voce.

Constatato che lo scambio pei treni da Pordenone era disposto per l'arrivo del 2712, andò ad aprire il disco e aspettò che arrivasse il treno. Dopo non parlò più col Sambucco, nè vide che questi parlasse col Capostazione che trovavasi fra la macchina e la gru. Appena sentito il fischio del treno che attendeva, fece il segnale di tromba. Venuto al passaggio a livello, fece il segnale di rallentamento e vide che il 2712 entrava nello scambio di terza.

Anche il macchinista erasi accorto e il teste fece il segnale rosso, ma poco dopo avvenne l'urto.

Seguono altre domande e contestazioni e l'accusato Sambucco smentisce di aver ricevuto dallo Sbrogiò l'ordine che il 2191 sarebbe entrato nel terzo binario.

Sandrin Giovanni manovratore alla stazione di Casarsa.

La sera dello scontro, parlava col macchinista Sbrana del 2191 e vide i tre scambi del secondo binario di cui due proiettavano luce bianca e uno verde.

Poco dopo udì suonare la cornetta e il fischio.

Il Della Schiava era andato al passaggio a livello ove ordinava di attizzare una eccentrica. Non sa a chi rivolgesse tale ordine.

Lo Zanchetta s'impegnò lui di avvertire lo Sambucco. Poco dopo vide arrivare il 2712 e notò con sua meraviglia che entrava nel terzo binario. Si affrettò ad avvertire il macchinista Sbrana che diede il contravapore. Subito dopo avvenne l'urto.

Le contestazioni si prolungano fino alle 18.20 ora in cui l'udienza è tolta.

**

Stamane continua l'esame dei testimoni d'accusa.

La rapina di Sedilis in Tribunale

I fratelli Ferdinando e Innocente Cussig di Sedilis, sono imputati di calunnia, rapina e porto d'arme insidiosa.

Ieri si svolse il processo, durante il quale vi fu l'esame di parecchi testimoni.

Il P. M. avv. Tescari ritirò l'accusa nei riguardi della calunnia, sostenendo gli altri reati.

Dopo l'arringa dell'avv. Tassini, il Tribunale assolse l'Innocente, e condannò il Ferdinando ad anni due e mesi 11 di reclusione.

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO
La gran sagra

Abbiamo in data odierna:

Domani domenica avremo la grande sagra annuale che suole sempre attirare gran folla dalla città e dintorni. Vi saranno concerti, ballo, illuminazioni e altri spettacoli pubblici.

La Società Veneta attiverà per l'occasione, nella linea Udine-S. Daniele i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine: ore 13.40, 15.25, 16.10, 20.20, 22.15.

Arrivi a Udine: ore 17.26, 19.37, 21.36, 23.59.

Con tutti i treni della giornata saranno distribuiti dalle stazioni di Udine P. G., Fagagna e San Daniele biglietti andata-ritorno valevoli fino al primo treno del successivo giorno 15, ai prezzi seguenti non compresa la tassa di bollo:

Udine P. G. - Martignacco e ritorno I classe L. 1.20, II classe L. 0.70.

Fagagna - Martignacco, e ritorno II classe 0.30.

San Daniele - Martignacco, I classe 1.85, II classe 1.30.

Da GEMONA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 12:

Presenti 17 consiglieri e numeroso pubblico che si era dato convegno per assistere alla famosa questione della piazza Mercato, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri l'importante Consiglio comunale, di cui giorni fa avete pubblicato l'ordine del giorno.

Apertasi la seduta, e votate in II lettura varie deliberazioni di secondaria importanza, si ha un po' di discussione sul regolamento del Cimitero, là dove è vietato ai proprietari delle tombe il seppellimento di persone estranee alla famiglia, senza il permesso scritto della Giunta, appunto per evitare private e segrete speculazioni.

Su ciò si ha una prima votazione, ma il regolamento è approvato con soli 4 voti contrari, aggiungendosi però la proposta del consigliere dott. Palese che nella tomba municipale, si possa provvisoriamente ottenere il seppellimento, previo un canone di L. 100 e per un periodo di non oltre gli anni due.

Ad unanimità viene invece approvato, e senza discussione il regolamento scolastico, che può dirsi completo nel vero senso della parola, comprendendosi diritti e doveri della direzione didattica, degli insegnanti, commissione di vigilanza, alunni, inservienti, promozioni interne ecc. ecc.

A sede dell'orto forestale, viene scelta la località esuberante per le scuole di Ospedaletto, come centrica per i Comuni limitrofi, in posizione ottima per tutti i riguardi, e stimolo di istruzione continua, tanto che quale succursale, venne pure scelto il ritaglio esuberante per la scuola di Maniaglia.

Sulla lettura di diligente relazione, del segretario Rossini, vengono approvati ad unanimità gli studi preliminari per la costruzione del nuovo acquedotto da ricavarsi dalle sorgenti dei Rivoli Bianchi, per Ospedaletto, Piovega e Stazione, nonchè per la costituzione del consorzio per l'irrigamento dell'agro Gemonese, incaricandosi l'ing. Rosmini, che ebbe a fare un primo progetto, a stabilire e concretare le modalità e la spesa; e finalmente si viene alla famosa questione della piazza mercato.

L'avv. Nais parla sull'utilità della cosa e sul dovere dell'amministrazione di mandarla ad effetto, e chiede un voto che vincoli il Comune ad aiutare con tutte le sue forze l'iniziativa privata che si è messa a capo di così bella impresa, a costo di provocare l'espropriazione forzata per la demolizione della casa del sig. Del Bianco, che si ostina, forse perchè consigliato da chi può premere su lui e che è notoriamente contrario a tale abbelimento del paese, a non volere cedere la sua proprietà, anche pagandogliela profumatamente.

L'assessore Perissutti, presenta un ordine del giorno, concordato, con cui il consiglio applaude all'iniziativa privata e delibera concorrere nella spesa con lire mille all'anno per trent'anni, riservandosi però di meglio concretare il suo concorso a quando sarà presentato un progetto concreto nei riguardi della spesa e forma del lavoro. Si discute pro e contro, e si aggiunge l'obbligo di presentare il progetto entro la ventura settimana, e nella successiva di riconvocare il consiglio, affine di non perdere l'impegnativa dell'impresa Lepore costruttrice del fabbricato scolastico, che dei materiali di demolizione offre lire ottomila.

Un ordine del giorno così proposto, viene approvato all'unanimità per appello nominale, e dà motivo al pubblico numeroso di commentare variamente l'approvazione data anche da coloro che non osarono mostrarsi apertamente contrari, e l'ostinazione sopratutto del sig. Del Bianco a porre ostacoli alla cessione della sua casa, per quanto gli venga pagata più del suo valore reale.

In seduta segreta, vengono nominati direttori dei fabbricati scolastici, gli ingegneri che li progettarono; a collaudatore dei lavori del Cimitero e ponte Rio Petri l'ing. Giulio Biasutti, mentre rimase sospesa la nomina degli assistenti ai lavori per le scuole.

Da BUIA
Circolo Agricolo — Club ciclistico — Il nuovo Banco — Un errore di stampa

Ci scrivono in data 12:

Domenica 14 corrente mese i soci del Circolo Agricolo (un centinaio circa fino ad oggi) si riuniranno per l'approvazione definitiva dello statuto e per la nomina di 18 consiglieri.

Le urne resteranno aperte per quelli che hanno pagato la quota, fino alle 12.

Così il nuovo circolo comincerà ad esplicare la sua attività.

**

La Direzione del club ciclistico Buiese composta dal sig. Ninò Barnaba, geom. Michele Tissino e Perez Antonio **sta affiatandosi per ricevere degnamente** il club ciclistico di S. Vito al Tagliamento che fra breve farà una visita a queste amene colline.

**

Domenica 14 corr. si riuniranno i soci del nuovo Banco di Buia per stabilire il tasso e per la scelta dei locali.

Ecco l'ordine del giorno:

Discussione e approvazione del regolamento.

Fissazione dell'orario d'ufficio e del limite per il tasso di sconto.

Domanda di un nuovo socio.

Approvazione delle spese d'impianto.

**

Nell'articolo ieri mandatovi, relativo alla disgrazia accidentale toccata a certo Giuseppe Comino detto Pulzan che mentre tagliava le viti, si recise quasi totalmente il dito indice della mano sinistra, si incorse in un errore che i lettori possono attribuire a me; pel motivo che io scrissi *che sta cnrandolo* e non *che stava curandolo.* Desidererei che ciò fosse spiegato ai lettori.

Da PORDENONE
TENTATO SUICIDIO

Ci scrivono in data 12:

Un grave fatto ha impressionato la cittadinanza: reduce dal lavoro al cotonificio Amman, attraversata la via maestra, giunta sulla strada ferrata, l'operaia Copetti Isabella d'anni 19 gettavasi giovedì sera sotto il treno 2717 che giunge alla nostra stazione alle 7. Poco prima che il convoglio le fosse sopra, la suicida pentivasi della triste risoluzione e cercava sottrarsi al pericolo: indarno però, poichè le ruote le passavano sopra i piedi troncandoglieli e il treno proseguiva la sua corsa. Carponi, la disgraziata giungeva a trascinarsi in quello stato fin presso il casello al kil. 78610, a oltre 50 metri dal luogo ove avvenne l'investimento, e chiedeva aiuto. Accorreva tal Manzon Gioachino, che aiutato da altri la trasportava al nostro Ospitale ove il d.r Vallan dovette amputarle ambe le estremità.

Lo stato della disgraziaia è grave, ma non dà a temere sulla sua esistenza. Sono varie le versioni sulle ragione che indussero la ragazza al triste passo: a nostro avviso, per informazioni assunte, si tratta di malattia mentale, di «psicosi epilettica» come dicono i sanitari. Fino allo scorso dicembre infatti la poveretta fu ricoverata al manicomio di Udine. Lavorava al cotonificio Amman da circa due mesi ed era notato il suo strano contegno. Ci si narrava che qualche tempo fa la Copetti forse affetta da mania antireligiosa che andò mutandosi tanto che in questi ultimi giorni esprimeva desiderio di farsi monaca.

La sera del fatto, ci si dice, la Copetti avrebbe salutate tutte le compagne e richiesta del perchè, avrebbe risposto: lo saprete domani.

**

Teatralia — Arresto

Domenica sera, al Cojazzi, si produrrà il locale circolo filodrammatico «Sezione Giovanni B. D'Odorico» col capolavoro in 5 atti del Lemoyne *Le Pistrine* o *Roma sotterranea.*

Negli intermezzi suonerà il distinto Circolo mandolinistico «Union S. Marco».

Ai piccoli artisti auguri di applausi e cassetta piena.

—

Al «Teatro Sociale» si annunciano per le sere di Lunedì, Martedì e Mercoledì p. v. tre straordinarie rappresentazioni della compagnia comica italiana diretta dall'artista Paolo Colaci che ora furoreggia al Sociale di Conegliano. Si daranno tre novità.

**

Ier l'altro fu tratto in arresto tal Bisaro Giuseppe fu Leonardo, contadino da Zoppola, il quale aveva asportato da un fosso, ove eran collocate ad uso vivaio, 100 barbatelle di viti, che egli piantò nei suoi fondi, arrecando un danno di L. 10 al Comune di Zoppola. Sarà processato lunedì per direttissima.

Da SPILIMBERGO
Per la tramvia Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono in data 12:

Nell'ultima riunione furono incaricati il nostro sindaco Zatti dott. Luigi, il sig. Marco dott. Ciriani sindaco di Sequals, ed il presidente di Maniago di recarsi in commissione dai signori Sindaci di Cavasso Nuovo, Fanna e Arba per gettare le basi di un consorzio e per esaminare le misure delle sovvenzioni relative. Da ciò dipenderà esecuzione del congiungimento tramviario dei due distretti.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Ci è pervenuta troppo tardi per pubblicarla oggi la relazione dei solenni funerali dell'assessore anziano sig. Leonardo Biasoni.

La pubblicheremo lunedì.

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Aprile ore 8 Termometro 8.1
Minima aperto notte 4.4 Barometro 745
Stato atmosferico vario Vento:
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 13.7 Minima 5.5
Media 9.47 acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Oggi il "Giornale di Udine„ esce in sei pagine

Deliberazioni della Giunta. Nella seduta di ieri la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

— Ha nominato rappresentante del Comune nella Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico l'assessore sig. avv. Giuseppe Comelli.

— Preso atto dell'avviso, espresso dall'on. Commissione prov. per i monumenti, per la conservazione delle due case antiche (già Cortellazzis) in via Rialto, ora di proprietà del Comune, ha deliberato di darne comunicazione all'architetto on. D'Aronco, incaricato dello studio del nuovo palazzo delle Poste.

— Avuta comunicazione della deliberazione con la quale il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio ha deciso di concorrere con la somma di L. 10,000 nell'azione del comune per favorire la costruzione di case sane ed economiche (abitazioni minime) ha incaricato il Sindaco di esprimere al Consiglio Amm. del benemerito istituto i più vivi ringraziamenti per il notevolissimo contributo ed ha approvato le norme del concorso a premi istituiti dalle deliberazioni consigliari 13 febbraio e 19 marzo 1906.

— Plaudendo all'iniziativa della Congregazione di Carità per l'abolizione dell'accattonaggio, ha interessato il Sindaco a cooperare efficacemente il raggiungimento del nobile fine.

— Ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno per la seduta consigliare del 19 corr. il seguente oggetto:

«Approvazione del progetto dell'erigendo teatro nella già Braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni di cessione del terreno» (*Benissimo*).

— Ha deliberato di aprire il concorso a due posti di messo rurale che restano scoperti col 1° giugno p. v.

— Ha autorizzato la spesa per il prolungamento dei muri di spalla del ponte (passerella) all'estremità inferiore di via Dante.

La vertenza fra capimastri e muratori. Abbiamo ieri pubblicato il Memoriale dei muratori e imprenditori. Oggi pubblichiamo la risposta dei capi mastri. Alla lettera che porta le firme segue il regolamento. Ecco la lettera:

Udine, 12 aprile 1907.

Ai nostri operai!

I sottoscriti Capimastri ed Imprenditori, esaminate le domande sulle quali la Lega dei Muratori, Manovali e Scalpellini insiste, nullaostante le motivate concessioni già fatte; preso consiglio dal desiderio di concordia più che dall'interesse; vi partecipano le definitive condizioni a cui possono giungere.

Essi confidano che tali condizioni rappresentanti il limite massimo saranno da voi accettate. Che se per disavventura ciò non avvenisse, pur deplorandolo, i sottoscritti avvertono fin d'ora, che non si rimuoveranno dai loro propositi. Pronti a proteggere e a dare lavoro agli Operai consenzienti ai nuovi patti, considereranno senz'altro per licenziati quelli che li rifiutano.

A Voi il decidere.

Agosto Luigi e Antonio, Barbetti Virginio, Barbetti Giovanni, Blasoni e Furlani, Bulfoni Andrea, Buligani Lodovico, Del Zotto Francesco, D'Aronco Girolamo, Della Marina G. Batta, Driussi Giovanni, Fantoni Pietro, Feruglio Domenico, Feruglio Luigi, Galliussi Giovanni, Gervasi e Comino, Giuliani Carlo, Rizzani cav. Leonardo, Tomadini Luigi, Tonini Giovanni e Figli.

REGOLAMENTO

da osservarsi dal 15 aprile 1907 in poi dai Capimastri ed Imprenditori e dai Muratori, Manovali e Scalpellini dipendenti dalle Imprese, in tutti i lavori in costruzione e da eseguirsi nel Comune di Udine.

1. La giornata di effettivo lavoro non sarà mai superiore di ore 10 (dieci) e la mercede si corrisponderà ad ora.

2. Il lavoro straordinario salvo i casi di forza maggiore, sarà pagato in ragione doppia del normale.

3. L'orario varierà a seconda della stagione. A cominciare dal maggio fino al termine di agosto, principierà alle 6 del mattino con un riposo di mezz'ora, per la colazione, e un ora e mezza di riposo sul mezzodì per il pranzo, e continuerà fino alle 6 pom. Negli altri mesi sarà regolato come per il passato.

4. L'operaio si obbliga di non lavorare per conto di terzi nè per conto proprio, durante il resto della giornata. L'operaio che contravviene a tale obbligo, saggiacierà volta per volta ad **una multa di L. 1,00**; da trattenersi sulla paga e da devolversi ogni quindici giorni all'Ospizio Cronici; l'Imprenditore e Capomastro avrà diritto di licenziare i recidivi.

Di più l'operaio sul suo onore resta impegnato a dare onestamente tutta la sua opera a favore del lavoro al quale sarà adibito, e questo per corrispondere al sacrosanto dovere di meritarsi la paga che a lui sarà assegnata.

5. Se l'operaio non si presenta al lavoro all'ora fissata è in facoltà, in via eccezionale del Capomastro ed Imprenditore, di accettarlo all'ora successiva.

6. Per i licenziamenti tanto per parte degli Imprenditori che degli operai, è obbligatorio il preavviso di otto giorni. Nei casi di palese insubordinazione e di ubbriachezza, l'operaio può venire immediatamente licenziato.

7. L'imprenditore è tenuto a non assumere operai per una tariffa inferiore a quella fissata nel presente contratto.

8. Nei licenziamenti per mancanza di lavoro o per altre esigenze tecniche, saranno in massima generale, sempre scelti quelli ultimamente assunti.

9. Gli operai debbono essere muniti d'un certificato, rilasciato dal Sindaco, per comprovare il proprio stato e condizioni, affinchè l'Imprenditore possa dare in generale, la preferenza, nell'assumere al lavoro, a coloro che hanno maggior bisogno.

10. Ai Muratori, Manovali, Apprendisti e Garzoni, ed ai Scapellini, al servizio delle imprese dal 15 aprile in poi sarà corrisposto una mercede ad ora del 15 0|0 (quindici per cento) superiore alle tariffe usate nell'anno 1906, con un massimo di L. 0.37 per ora per i muratori e scalpellini e L. 0.25 per ora per i manovali.

11. La mercede quindicinale sarà computata sino al venerdì precedente, la giornata del sabato giornata della paga, farà parte della quindicina sucsiva. Nel sabato intermedio però si daranno a richiesta corrispondenti acconti.

12. In caso di perdita di tempo durante la settimana per fatto o per cause addebitabili alla sola Impresa, l'opeavrà diritto ad essere pagato, in base alla tariffa ed all'orario normale.

13. Il Libretto di lavoro sarà rilasciato all'operaio ad ogni richiesta.

14. Al I° maggio. resta ammessa ed impegnata l'asensione del lavoro.

15. Saranno riconosciute solamente le Feste del Calendario Civile, per le altre Feste Religiose il lavoro sarà facoltativo, sempre chè padroni ed operai, vadano d'accordo.

16. Tutte le controversie insorgibili tra Imprenditori ed Operai, per l'osservanza del presente Contratto, saranno deferite al giudizio di tre persone in qualità di amichevoli compositori, e senza formalità di procedura; una nominata dal Capomastro od Imprenditore, la seconda dall'Operaio, (e dove sia egli ascritto alla Lega e lo preferisca, sarà nominata per di Lui conto dalla Rappresentanza della Lega) e la terza sarà prescelta di comune accordo dai due prima eletti. In caso di disaccordo la designazione del terzo arbitro sarà fatta dall'Ingegnere Capo Municipale o Capo del Genio Civile Governativo, oppure dall'Ingegnere Capo Provinciale.

17. Le Rappresentanze degli Operai assumono l'impegno di portare a notizia del Comune di Udine, della Provincia e del R. Prefetto, per le R. Amministrazioni civili e militari, i patti come sopra convenuti, perchè ne prendano atto, e li osservino.

Udine, 12 aprile 1907.

Non possiamo dire, perchè manca il tempo per un esame, quali nuove concessioni facciano i capimastri e imprenditori. Ma dalla lettera dovrebbe arguirsi che siano, per ora, sufficienti a ristabilire l'accordo. Auguriamo sinceramente che così sia — perchè i danni d'uno sciopero sono sempre gravi e talora per voler ottenere troppo si finisce per non ottenere niente.

I tipografi si riuniranno questa sera nei locali della Camera del lavoro in via dei Teatri per la discussione e definitiva approvazione del memoriale da presentarsi ai proprietarii di tipografia colle domande di miglioramenti nelle mercedi e negli orarii.

La festa agricola di Ovaro. Ricordiamo che domani ad Ovaro ha luogo una solenne festa agricola coll'inaugurazione della Mostra bovina e della mostra delle latterie sociali.

Nel pomeriggio vi sarà la proclamazione dei premiati e l'inaugurazione del labaro del circolo agricolo di Gorto.

Seguirà un banchetto.

Alla cerimonia assisterà il R. Prefetto della provincia comm. Brunialti.

Una conferenza su P. F. Calvi. Sabato 20 corr. il prof. Tropea, dell'Università di Padova, dirà la sua conferenza su Pier Fortunato Calvi, a beneficio della «Dante Alighieri» e della Scuola Popolare.

Camera di Commercio. *Temporanea applicazione del comma O) Articolo 117 delle Tariffe e condizioni pei trasporti.*

Per ottenere una più rapida circolazione ed una migliore utilizzazione del materiale rotabile in questo periodo di intenso traffico, si avverte il pubblico che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, valendosi del disposto al l'Art. 2 della Legge N. 332 del 12 luglio, anno decorso, a cominciare dal giorno 15 corrente, e sino nuove avviso, applicherà le norme del comma O) Art. 117 delle «Tariffe e condizioni pei trasporti», riducendo di un terzo, il termine per il ritiro delle merci a P. V„ e aumentando, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta in tutte le stazioni della propria Rete Continentale.

A questa norma faranno eccezione le sole merci in provenienza dal mare depositate a terra nella Stazione di Venezia Marittima; nonchè i trasporti destinati a paesi che si trovano a distanza superiore di 5 km. dalla stazione cui fanno scalo.

Per questi trasporti il termine pel ritiro delle merci sarà quello normale però, se verrà superato, i diritti di sosta o di deposito verranno aumentati di un terzo.

L'iniziativa di un ricordo a Giosuè Carducci — La conferenza del prof. Allan all'Istituto. Promossa da un comitato di studenti, martedì 16 corr. nell'aula magna del nostro Istituto tecnico, avrà luogo una conferenza su Giosuè Carducci.

Sarà tenuta dal chiarissimo prof. Alberto Allan, e il ricavato netto servirà a costituire un primo fondo per un ricordo al grande Poeta da porsi nelle nostre scuole.

La nobile iniziativa, dato lo scopo e la valentia dell'oratore, che fu allievo del Carducci, merita tutto l'appoggio.

I biglietti d'ingresso con diritto a posto a sedere si trovano in vendita presso i negozi Barei, Gambiarasi e Petrozzi al prezzo di L. 1.

Pro Montibus. La festa degli alberi. Il Consiglio della Sezione Friulana nella seduta dell'8 corr. deliberava:

di non prendere parte ufficialmente al Congresso forestale che si terrà in Firenze nei giorni 15, 16, 17 maggio;

di accogliere con soddisfazione l'inscrizione di altri 18 Soci.

di diramare gli inviti per la riunione della Società e a tutti i 280 Soci del Friuli per l'intervento alla *Festa degli Alberi* a Tarcento e Ciseris per il 21 corr. col seguente programma:

I. Alle ore 9 riunione al Municipio di Tarcento, e partenza per la località da rimboschire a mezzo degli allievi delle Scuole comunali, ed incontro a Bulfons di scolari del comune di Ciseris.

II. Piantagione degli alberelli ad opera dei fanciulli e fanciulle.

III. Alle ore 12 banchetto dei Soci, delle Autorità e delle personalità aderenti colla retta individuale di L. 3.50.

IV. Alle ore 14 assemblea dei Soci nella sala delle Scuole municipali in Tarcento per discutere sul disegno di legge: pel rimboschimento e per i Pascoli alpini.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. MORANZONI: *Inno della Brigata Roma*
2. SUPPE': Sinfonia *La bella Galatea*
3. BAYER: Valzer *Rosa d'Amore*
4. SELLENICK: *Ritirata Tartara*
5. MASSENET: Gran Sinfonia *Manon*
6. BAYER: Pot-Pourri *La fata delle Bambole*

18 e 19 aprile 1907. Udine, Mercato bovino del terzo giovedì.

24 aprile e seguenti Grande fiera di cavalli in Giardino, facilitazioni ferroviarie, spettacoli pubblici, premi.

La questione 'Azione-Avanti!, e i socialisti udinesi. Stasera alle 8.30 al Circolo socialista si terrà un'assemblea per discutere sull'ormai celebre questione «Azione-Avanti!»

Si prevede una discussione vivacissima fra i due gruppetti.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a (Grions), Caneva di Tolmezzo, Chions e Coderno (Sedegliano).

Lavori lungo il Tagliamento. Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato i lavori supplettivi per la sistemazione della sponda sinistra del Tagliamento nel tratto da Ospedaletto (sobborgo San Germano) al colle di S. Rocco in territorio di Osoppo per lire 35.830.

L'asta per la demolizione del molino Castellani. Ieri in Municipio si tenne l'asta per l'appalto dei lavori di demolizione del molino Castellani e sistemazione del piazzale Osoppo e viali.

Parteciparono 7 ditte. Rimase deliberatario Driussi Giovanni di Paderno col 16,10 per cento di ribasso sulla **base d'asta.**

Come saranno decorate e disposte le sale all'Esposizione di Venezia che si apre il 22 corrente

Abbiamo già descritto rapidamente i lavori eseguiti nel Parco dell'Esposizione; oggi diamo notizia di quelli compiuti nell'interno del Palazzo e che comprendono il salone centrale, le sale nuovamente costruite, le vecchie sale rinnovate.

Quest'anno i frequentatori dell'Esposizione vedranno per l'ultima volta la nota facciata di stile classico, la Giunta Municipale avendo già in massima accolto il concetto di aprire un concorso per quella nuova. Frattanto la facciata attuale fu ritoccata e rinfrescata dal Parisella. Tolto dal timpano l'altorilievo ormai cadente, esso venne sostituito da un bel leone dorato, opera di Carlo Lorenzetti.

Il salone centrale costituirà certo una fra le maggiori attrattive dell'Esposizione.

A differenza degli anni precedenti, esso non accoglierà più mostre staccate di quadri ma solamente alcune sculture d'alto pregio, che ne orneranno il fondo, e sarà destinato alla festa inaugurale, a ricevimenti d'onore e forse, in avvenire, a conferenze e concerti.

Il salone venne decorato da capo a fondo da Aristide Sartorio. Sono dieci pannelli e quattro grandi quadri. I quattro quadri s'intitolano *La Luce*, *Le tenebre*, *L'amore*, *La morte*. Il primo rappresenta l'essere che s'affaccia alla vita e le ore gravi e le ore liete che s'apprestano ad accoglierlo. Nel secondo sono simboleggiate le forze nemiche e le forze seduttrici che insidiano l'uomo. Il terzo evoca il conflitto tradizionale fra la castità e le passioni amorose. Nel quarto la Morte libera dalle lotte e purifica le passioni. Gli altri dieci compartimenti architettonici sono occupati dai rispettivi pannelli che rappresentano la grazia e l'arte sorrette dall'energia virile. Con questa opera colossale la presidenza dell'Esposizione ha inteso di cominciare a promuovere un ritorno alle grandi forme ornamentali che furono la gloria dell'arte italiana nei secoli passati.

Parecchie sono le sale interamente nuove e quasi tutte le altre vennero rinnovate o modificate.

La sala, dove espongono le Società *Hagenbund* di Vienna e *Manes* di Praga, hâ preso il posto della sala ungherese dell'anno scorso. Con la sua fresca e libera modernità essa forma una specie di antitesi alla sala scomparsa. Un'altra sala austriaca, dove espone un gruppo di artisti viennesi, i quali rappresentano un indirizzo opposto a quello del *Hagenbund*, è stata costruita al posto dell'appartamento della stampa ed ha forma poligonale. La decorazione ne è semplice e severa.

La sala della Norvegia, originalissima, fu decorata su disegni del pittore Gerhard Munthe, il quale trasse tutti i suoi motivi dalle saghe scandinave e dall'antica ornamentazione nazionale. Il Borgersen di Christiania ha eseguito tutti i lavori in legno; altre importantissime ditte norvegesi hanno concorso all'arredamento.

La sala russa è venuta a sostituire la sala meridionale e forma un ambiente vasto, luminoso, dalle tonalità chiare e dorate. Salvo due o tre, tutti gli artisti che figureranno in questa sezione non hanno mai esposto a Venezia.

Nelle altre sale straniere o internazionali furono introdotte ragguardevoli innovazioni. Così la sala francese ha conservato soltanto la *boiserie* di mogano, mutando tutto il resto della decorazione. La sala germanica ha rinnovato lo zoccolo, i portali, le stoffe, la suppellettile. Nella sala inglese campeggiano quattro nuovi, vigorosi pannelli di Frank Brangwyn, che rappresentano scene di argomento veneziano alternate ad altre d'argomento inglese.

Una sala, internazionale per il contenuto, ma allestita esclusivamente da artisti italiani, è quella che s'intitola *L'arte del sogno*, perchè accoglie soltanto opere di tendenze idealistiche e fantastiche. Il progetto è di Galileo Chini, il geniale e fervido artista toscano, che ha eseguito personalmente tutta l'ornamentazione pittorica; hanno concorso all'allestimento il De Albertis con originali sculture e Plinio Nomellini. I magnifici marmi colorati che adorneranno le pareti furono forniti dalla Società marmifera ligure. Questa sala, nuova anche nella forma, perchè s'incorona d'una specie di esedra, tiene il luogo di quella che nelle due ultime Esposizioni era la sala del Lazio.

La serie delle sale italiane è aperta dalla nuova sala di Roma creazione di fine gusto classico dell'architetto Cesare Bazzani. Essa è la prima, a destra del salone centrale, ed ha una magnifica volta di stucchi. Velario, mobili, piedestalli per le sculture, sono stati appositamente eseguiti su disegni dello stesso architetto Bazzani. Una fontana, dalla superba conca di marmo, s'eleva nel centro della sala.

Rinnovellata è anche la sala del Piemonte. I mobili e l'ornamentazione in legno sono lavoro del Capisano di Torino. La parete maggiore di fondo si schiude in una specie di larga nicchia a vetrate, ove saranno disposte le opere e gli oggetti di più esigue dimensioni.

Al Piemonte tiene dietro la nuova sala del Mezzogiorno. Quest'anno la commissione meridionale non potè occuparsi dell'arredamento, il quale resta affidato alla presidenza. La sala sarà parata di un damasco rosso a fiori di nespolo, tessuto nello Stabilimento di San Leucio. Lo zoccolo, la cornice, i portali, sono stati disegnati dal Mainella ed eseguiti da Vincenzo Cadorin.

Il Veneto occupa le due sale successive, la prima rifatta, la seconda espressamente costruita ed una fra le più ampie e belle della Mostra. Le due sale ne formano artisticamente una sola, perchè hanno l'identico carattere architettonico e ornamentale. Cornice zoccolo, porte, sedili sono nello stile del Rinascimento; varia soltanto la stoffa, che nell'una è di seta verde e nell'altra di velluto rosso. Il velario della prima sala è fornito graziosamente dal comm. Jesurum: quello della seconda, dalla ditta Melville e Ziffer. La ditta Norsa contribuisce alla decorazione con tende, sovrapposte e cuscini di cuoio operato e dorato.

Dal Veneto si passa nella sala emiliana, la cui volta fu riccamente ridipinta e di qui si entra nella sala lombarda, la quale comprende una saletta nuova, dove probabilmente verrà collocata la Mostra del rimpianto pittore Gignous, un nuovo paesaggio che conduce alla veranda, e la sala già nota al pubblico.

Anche in questa sezione sono state mutate le stoffe e gli arredi.

L'ultima sala nazionale è quella Toscana, con la volta rinnovata dal prof. Giacomo Lolli, i sovrapporta dipinti da Luigi Gioli, e le pareti ornate di stoffa chiara e di panelli di cuoio.

DONI E DEPOSITI
per il Museo Friulano del Risorg.to e per la Biblioteca Patriotica

XXXIX Elenco

Masini Ferruccio fu Gio. Batta, di S. Daniele. Blouse e berretto del proprio padre usati durante la Campagna dell'Agro Romano (1867) quale milite del battaglione Mosto.

Masini Manlio fu Gio. Batta, di S. Daniele: Tenuta di caporale dei bersaglieri rr. Equipaggi usata dal proprio padre alla battaglia di Lissa (1866); due riproduzioni fotografiche di quadri rappresentanti i principali episodi della battaglia di Lissa; decorazioni militari di Gio. Batta Masini e medaglie commemorative; custodia contenente piattino da caffè usato da Garibaldi a Monte Rotondo, forchette e cucchiaio asportati dal convento di Monte Rotondo; paramento sacerdotale (ansitto) idem; distintivo metallico degli zuavi pontifici idem; lettera del maggiore Mosto diretta a G. B. Masini; memorie dell'isola di Caprera; fischietto usato dal Masini a Mentana; fotografia di G. B. Masini in tenuta dei rr. Equipaggi.

Schiavi Anna e Gio. Batta coniugi: Quadro con firme autografe di Vittorio Emanuele II, di Umberto I, di Camillo Cavour, di Quintino Sella, di Domenico Farini.

Pedrioni Giuseppe: Quadro in cornice rappresentante Garibaldi al Volturno (1 ottobre 1860).

Bortuzzo Luigi: Stampato della resa di Udine a Nugent (1848).

Bassi Giacomo: Brevetto e medaglia napoleonica di S. Elena già appartenenti al veterano della Grande Armata (1812) Masetti Michele di Udine; ritratto del Masetti.

Seitz Giuseppe (Mercatovecchio): Medaglie n. 2 austriache, una del 1813-14, l'altra di anzianità di servizio.

Pecile comm. Domenico: Sciallo di seta con sopra stampate figure allegoriche e bandiere nazionali e pontificie della guardia civica di Roma del 1847.

N. N.: Rivoltella con la quale il Martire Guglielmo Oberdan si difese al momento dell'arresto avvenuto a Ronchi di Monfalcone.

Valentinis-Mantica contessa Marianna ved. de Rinoldi: Ritratto ad olio del di Lei marito nob. Guglielmo de Rinoldi membro del Governo Provvisorio di Udine nel 1848 e morto esule a Nizza; opuscolo-orazione del patriota abate prof. Coiz fatta in occasione dei funebri Rinoldi a Milano; volume del carteggio del Rinoldi intercorso col senatore Prpospero Antonini.

Zanella Francesco fu Felice: Fotografie: Stato Maggiore di Vittorio Emanuele II, Principe Eugenio di Savoia Carignano, Duca Tomaso di Genova.

Agosti Leonardo; Carta monetata italiana di L. 5 uscenti in Udine nei primi giorni della liberazione.

Tellini cav. Edoardo e Corradini cav. Domenico di Tolmezzo: N. 2 bombe da mortaio calibro 200 millimetri abbandonate dall'Armata Francese a Timau dopo l'investimento di Malburghetto.

Zanella Francesco fu Felice: Litografie colorate di Francesco Giuseppe ed Elisabetta sposi, numero della *Gazzetta di Venezia* del 18 marzo 1848.

Gnesutta Raimondo fu Coriolano: Baionetta con cinturino adoperata dal padre suo a Calatafimi, brevetto della medaglia dei Mille a Coriolano Gnesutta, Cittadinanza palermitana (certificato), congedo dell'esercito meridionale, congedo della campagna del 1866 e brevetto delle medaglie commemorative.

Berinli Anna ved. Silini, brevetti e certificati relativi alle campagne 1860-61-66 fatti dal marito.

Nardoni Attilio; Fotografie di quadri dell'Indurio di soggetto garibaldino.

Tellini cav. Edoardo; Descrizione storica dei fatti di Udine del 1848 di Pietro Passero.

Rambardi prof. Pier-Liberale; N. 3 proclami originali e cioè 1. Abdicazione di Ferdinando 1848. 2. Assunzione al trono di Francesco Giuseppe; 3. Discorso del Presidente della costituente Austriaca Kremsier.

Zannini Teresa di Modena; Grande ritratto di suo nonno colonnello Licurgo Zannini Comandante il forte di Osoppo nel 1848 (si attendono altri importanti documenti e ricordi).

Barduseo Marco del fu Vittorio; N. 11 monete d'argento dei diversi stati d'Italia dall'Epoca Napoleonica al 1866.

Andervolti Raffaello di Gaio di Spilimbergo; Tunica, berretto spada e cinturino di suo padre cav. Leonardo adoperata nella Campagna del 1860 e di poi nel resto del 1860-61 quale Comandante della Piazza forte di Messina nel 1860-61; Grande riproduzione fotografica del tenente colonnello Leonardo Andervolti; Quadro ad olio rappresentante il bombardamento del forte 8-9 ottobre 1848 dipinto dal suddetto; Collare Massonico grado 32 appartenente al tenente colonnello Andervolti; Medaglie militari dello stesso per le campagne fatte e croci cavalleresche; stampate e vedute pregiate diverse.

Corradina cav. Domenico di Tolmezzo. Ciller (carabina) appartenne ad un combattente ai Tre-Ponti 1866; Fotografia del confine di Monte Croce.

Menchini Antonio di Tolmezzo; Carabina federale (una delle 1000 regalate dalle signore Genovesi a Garibaldi nel 1866).

Tellini cav. Edoardo; Istruzioni del Direttori al Generale in Capo dell'esercito in Italia cittadino Scherer (opuscolo rarissimo); Ordine per un prestito forzato di 100 milioni di fiorini (1845) emanato dal Governo austriaco; Passaporti, fogli di viaggio e fotografie.

De Carli famiglia Gemona; Fotografia del veterano fu cav. Giuseppe De Carli Ufficiale della Veneta marina negli anni 1848-49. *(Continua)*

CONSIGLIO COMUNALE
L'ordine del giorno

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di venerdì 19 corr., alle ore 2 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Proposta di denominare da Giusuè Carducci una delle vie della Città.
2. Adesione ai festeggiamenti per il 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e proposta di assumere una quota di concorso di lire 10 nelle spese per la esposizione delle industrie e del lavoro che avrà luogo in Torino nel 1911.
3. Comunicazione delle dimissioni da Consigliere Comunale del sig. ing. Mosè Schiavi.
4. Nomina di un assessore effettivo.
5. Ratifica della deliberazione 22 marzo 1907 n. 435 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale relativa all'asta dei lavori di sistemazione del piazzale Osoppo fuori Porta Gemona ed all'approvazione del relativo capitolato di appalto.
6. Nuovo ordinamento dell'Ufficio di Cancelleria della Conciliazione.
7. Proposta di fornitura di tende a tapparella per l'edificio scolastico di Via Dante.
8. Approvazione del preventivo per la demolizione della Torre a Porta Ronchi.
9. Proposta di sussidio di lire 400 per il 1907 alla Scuola Popolare Superiore.
10. Ferrovia Udine-Mortegliano-Latisana. Modificazioni alle deliberazioni adottate.
11. Congregazione di Carità Consuntivo 1905.
12. Ospitale Civile Consuntivo 1905.
13. Ospedale per malattie infettive. Lavori di completamento dei due padiglioni già costruiti, e costruzione di un piccolo fabbricato ad uso servizii accessori e per abitazione del custode ed arredamento relativo.
14. Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.
15. Costruzione della tettoia ad uso mercato coperto in Piazza Venerio. Aggiudicazione delle forniture e dei lavori per trattativa privata.
16. Rinnovazione del sussidio di lire 1000 dalle rendite Tullio al Comitato Protettore dell'Infanzia per allattamento di bambini bisognosi.
17. Modificazioni al Regolamento organico disciplinare del personale daziario.
18. Cassa di Risparmio. Modificazioni allo Statuto.
19. Concorso a premi per l'apertura di spacci di bevande non alcooliche.
20. Proposta di costituzione di due borse di studio per la sezione agraria normale femminile.
21. Svincolo della tangente di sovraimposta comunale impegnata al pagamento delle delegazioni rilasciate alla locale Cassa di Risparmio per conto del Consorzio Ledra-Tagliamento.
22. Svincolo della cauzione prestata dal compianto Direttore della officina Comunale del Gas, ingegner Augusto Cardin Fontana.
23. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione finale e collaudo.
24. Domanda della ditta Eredi Gio. Batta Tosolini per acquisto di ritaglio stradale lungo la via Giovanni Micesio.
25. Proposta delle Ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Arici nob. Ida per permuta di terreno fra il vicolo Deciani e via della Rosta.
26. Domanda del cav. Beltrame e di altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.
27. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della Città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna e nei vicoli laterali.
28. Interpellanza del Consigliere signor ing. Enrico Cudugnello sui provvedimenti che nell'ambito dei lavori comunali la Giunta Municipale intende prendere in seguito alla odierna agitazione economica degli operai.
29. Autorizzazione al pagamento della quota di contributo nelle spese del ricorso in sede amministrativa e dell'incidente di competenza presso la Cassazione di Roma per il ricupero dei crediti dei Comuni sui beni delle soppresse corporazioni religiose.

In seduta segreta

30. Esattoria Comunale. Deliberazioni sulla domanda di riconferma presentata dalla Banca di Udine per il quinquennio 1908-1912.
31. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso pubblico per il posto di Direttore dell'Officina Comunale del Gas.
32. Nomina in seguito a pubblico concorso del Ragioniere aggiunto.
33. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del pubblico concorso per il posto Aggiunto presso la III. Sezione (Stato Civile, Anagrafe, Leva).
34. Cumaro Luigia ved. di Valentino Benedetti già custode del Lazzaretto. Concessione di sussidio. II. Lettura.
35. Greatti Alessandra ved. di Pietro Covis già necroforo ai Rizzi. Concessione di sussidio.
36. Maestro Giacomo Furlani. Domanda di buona uscita (deliberazione definitiva a mente del n. 2 dell'art. 162 della Legge Com. modificato con la legge 9 luglio 905 n. 378).
37. Ispettore di Polizia Urbana. Misura del I. aumento sessennale.
38. Capo stradino Sandri Gio. Batta. Domanda di collocamento a riposo e liquidazione della indennità di buona uscita.
39. Maestro Antonio Zonato. Assunzione della quota di pensione posta a carico di questo comune.
40. Applicato di I. classe co. Antonio Manin. II. aumento sessennale.
41. Applicato di I. classe Cosmi Antonio. Proposta di conferma per il terzo quinquennio.

FORZA E MATERIA

Parecchi anni sono trascorsi dell'apparizione del famoso trattato di scienza materialista che porta il titolo suddetto.

Si era allora in pieno periodo di ascensione per la dottrina che tante vittime fece nel campo della speculazione ed in quello della vita comune.

Il cieco fatalismo dominante nell'opera intera del Buchner parve sgominare i semplici; scarse e deboli furono le confutazioni mosse a quella interpretazione dei fenomeni naturali che accomunava nel più ripugnante miscuglio l'energia della materia bruta a quella dello spirito; negando anzi a quest'ultimo ogni diritto all'esistenza.

Le forme brutali della scienza nuova, tradotte nell'aforisma: Il pensiero è una secrezione del cervello ed in altri simili, furono come fredde lame immerse nelle carni del paziente a bere un sangue generoso; come strumenti di tortura foggiati dal martello di una logica spietata ed inconsistente ad onta della sua veemenza e dell'impeto con che attaccava le più nobili conquiste dello spiritualismo.

E l'inconsistenza si rese manifesta nella rapida crisi cui andò soggetta quella teoria nefasta alla quale dobbiamo la genesi di molteplici delitti, poiché negando l'esistenza di un principio sopranaturale e confondendo gli attributi della materia con quelli dello spirito, anzi assoggettando questo alla prima coll'immaginare il tutto in balia di un dinamismo incongruente, vennero a cadere tutte le idee innate della morale.

Molte esagerazioni della scuola criminale contemporanea provengono dall'interpretazione logica del dinamismo.

In opposizione a simili viete ed omai vecchie dottrine, l'ultimo decennio ci diede una forte reazione seguita da luminosa ascensione dello spiritualismo in quelle scienze medesime che sembrano retaggio dell'idea avversa.

Il trionfo ne fu agevolato da nuove ed importanti scoperte, la più recente delle quali diè un vero crollo al materialismo.

Il corpo meraviglioso che si scinde sprigionando un'energia immensa fece intravvedere, diremo anzi, quasi toccare il limite che separa la forza animatrice dalla materia quale appare a' nostri sensi imperfetti.

Lo studio della costituzione di ciò che noi chiamiamo materia ci fa capire come l'aggregazione delle particelle formanti un corpo, non si possa spiegare, se non ammettendo un principio immateriale trascendente: l'energia insomma, che tiene collegate le mollecole sino a darci l'impressione ricevuta dai sensi.

Si potrà qui domandare se la realtà consista nell'impressione ricevuta.

Evidentemente; non soltanto in essa; poichè l'impressione si può far credere in una realtà subbiettiva.

I suoni armoniosi che accarrezzano dolcemente il nostro orecchio, i mille colori sfoggiati dalla Natura nella bella stagione, quegli altri che l'arte trae dalla Natura medesima per abbellire le dimore, ornare i templi ed i teatri, quegli scintillii di luce dorata, il tremolar dei vivi baleni, tutto ciò non esiste per sè, sotto la forma percepita dai sensi.

La realtà non è che un momento ondulatorio dell'aria o dell'etere. Tanto è vero che noi non percepiamo dei suoni troppo gravi, troppo acuti o intensi non udiamo quindi che in confuso certi bisbiglii di esseri nelle foreste e nei mari; come non udiamo i grandiosi rumori prodotti negli spazii siderei da immani cataclismi. All'audizione di questi ultimi s'oppone del resto anche la poca elevazione dell'atmosfera.

Dobbiamo perciò ammettere che non esistano suoni al di là della percezione umana e non vi sieno colori nuovi, che l'organo imperfetto dei mortali non vedrà mai?

Il moto perenne, incessante che pervade la materia la rende a noi manifesta; così il calore che schiude i germi e feconda nella stagione novella, è un moto intimo delle particelle costituenti, per se medesimo, e per noi si traduce in una sensazione ora piacevole ed ora no.

L'energia animatrice della materia si scorge anche là dove l'impressione è più immediata, come nei corpi solidi; composti anch'essi di particelle, si noti bene, poste a grandissime distanze relativamente alle loro dimensioni.

Di modochè, ciò che noi chiamiamo solidità di una sbarra di ferro che regga un peso uguale anche a migliaia di chilogrammi, non risiede negli atomi, ma nell'attrazione da cui essi sono animati.

Sicchè la continuità dei solidi è una parvenza. In essi l'analisi ha scoperto movimenti incessanti attorno a determinati centri.

L'energia di aggregazione diminuisce coll'azione del calore. Infatti in un liquido e ne' corpi gasosi osserviamo una maggiore scorrevolezza dovuta alla minore forza d'attrazione molecolare.

L'energia che regge i mondi nei vastissimi sistemi solari è quella medesima che regge le nostre muraglie negli edifizi fastosi. L'attrazione è la causa di tutte le forme, da quelle costanti osservate negli asti a quelle fuggevoli di cui la Terra offre troppo numerosi esempii. Dall'attrazione sorge l'armonia delle parti, fonte perenne d'inspirazione all'artista.

Ed essa medesima non è che l'indizio di una Volontà superiore che governa l'universo.

L'ultima divisione delle molecole portata sino all'estremo della dissociazione atomica, fenomeno presentato dai radioattivi, fece esclamare ad un celebre scienziato moderno, il Krookes: A questo punto la materia sparisce per dar luogo all'energia, sicchè l'atomo non sembra più un quid sensibile, ma bensì un centro di forza. Meglio ancora, diremo noi; l'atomo è vero sistema in modo; teatro, anzi campo, ove agiscono forze intime.

La nuova concezione dell'universo, basata su fatti ed analisi profonde, come quella che armonizza più con le teorie dei maggiori filosofi dell'antichità e più accontenta quanti hanno sete d'ideale, è destinata ad imporsi.

Noi tutti proviamo una ripugnanza istintiva al pseudo concetto del dinamismo. Se in noi non vi fosse un principio sopranaturale, perchè ci opporremmo ad ammettere la vieta dottrina, pur non avendo argomento da apporle (il che succede a molti indotti). V'è dunque in tutti un secreto istinto che guida alla rinuncia di teorie sofistiche turbatrici della coscienza e perciò immorali.

D. L. Bassi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi**, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche**, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone** nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare lo splendido assortimento testè arrivato di **Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti

Asterischi e Parentesi

— Danza nel secolo XVIII.

Guido Monaldi continua a pubblicare sulla *Nuova Antologia* i suoi interessanti studii sull'arte musicale e sulla danza nel secolo XVIII. Ora parla della danza.

Gli uomini del secolo XVIII avevano pel ballo una vera mania. Mozart nel 1778, che allora viveva a Parigi nell'oscurità e nella miseria, poneva in musica per un magrissimo compenso il ballo *Petis riens*, in cui ballarono festeggiatissimi la Guimard, Dauberval e il famoso fiorentino Gaetano Vestris. Nessuno si accorse del musicista e della sua musica!

E la frenesia per la danza non si illanguidì neppur sotto il Terrore. Nel 1794 si aprivano ogni sera a Parigi ventitrè teatri e mille ottocento sale da ballo. Sembra incredibile come le persone stesse che avevano veduto morire i loro cari sul patibolo istituissero dei giorni di ritrovo comune, non già per piangere insieme in abiti d[illegible]sso, bensì per ballare, bere e darsi buon tempo. Per essere ammessi a certi balli bisognava presentare un certificato il quale accertasse che il postulante aveva perduto il padre o il marito o qualche altro stretto parente sulla ghigliottina.

Questione di gusti!

Un uomo destò il fascino di tutta la Francia: il fiorentino Gaetano Vestris, ballerino, comparso nel teatro dell'*Opera* nel 1748. Vi rimase senza interruzione fino al 1800.

Il suo orgoglio era tale che soleva dire: — Non vi sono che tre grandi uomini in Europa: il Re di Prussia, Voltaire ed io.

Una sera, poco prima che incominciasse il ballo, si andò a dire a Vestris, che stava vestendosi nel suo camerino, che la Regina Maria Antonietta ed il Re di Spagna erano venuti appositamente in teatro per vederlo.

— Ebbene — esclamò il Vestris — direte alle loro Maestà che non sono disposto ad appagare questa loro curiosità. Vestris non si va a *vederlo*, si va ad *ammirarlo*.

E non ci fu modo e maniera di farlo uscire sulla scena. Uscendo da teatro però trovò due guardie che lo condussero alla Bastiglia dove rimase per un mese a meditare sopra la potenza di una regina e la vanità di un ballerino

**

— Gabriele D'Annunzio ingiuriato e malmenato da uno spirito!

I giornali di Firenze narrano questo bizzarro aneddoto:

« Come è noto, Gabriele D'Annunzio si reca spesso alla villa del marchese Clemente Origo, che, oltre ad essere un simpatico gentiluomo, è uno scultore dei più valorosi. Quest'ultimo era da un tempo un fervente seguace dello spiritismo. D'Annuzio, invece, non converse la sua attenzione sulla scienza medianica propriamente detta, che dopo le note esperienze della Paladino. Fra i due, giorni addietro, erano stati fatti alla villa, parecchi esperimenti di natura spiritica, i quali non avevano dato che i fenomeni più comuni. Fu deciso dai due artisti della penna e dello scalpello, di cambiar tavolino. L'Origo, avendo veduto nello studio del pittore Coreos un trespolo a tre gambe, sul quale era collocato un calco, pensò di utilizzarlo per altre esperienze e se lo fece portare alla villa.

Rinnovati gli esperimenti, il Trespolo, per mezzo del solito linguaggio tiptologico, disse distintamente il suo essere. Lo spirito evocato si dichiarò per lo spirito di un rimpianto gentiluomo, morto qualche tempo fa in un disastro automobilistico. Ma la sorpresa fu questa: che lo spirito cominciò a riversare sul capo del poeta ogni sorta di ingiurie e di contumelie.

Alle prime, scettici, i due amici sorrisero: mai poi non poterono non impressionarsi della cosa, che era stupefacente. Ripetuti gli esperimenti, il Trespolo apparve quasi quasi invaso da animosità e da ira personale contro il D'Annunzio. Si avvicinò a lui alzandosi da terra con tale violenza da spingerlo contro il muro della stanza, con meraviglia grande dei due artisti. L'Origo, dopo questa violenza, domandò al bizzaro Trespolo la sua opinione sul valore letterario dell'opera d'annunziana. Il Trespolo rispose: *E' tutto fumo il quale dileguerà ben presto.*

Figurarsi it naso dei due amici ».

Si dice che D'Annunzio nella prossima pubblicazione di un suo lavoro risponderà, nella prefazione, al tavolino avversario.

**

— La tassa sui celibi.

Il sindaco di Forthdoge, popolosa città dello Stato di Jowa, ha fatto approvare alla unanimità e tra gli applausi dei suoi amministrati, la seguente deliberazione:

« Tutte le persone sane tra i 25 e i 45 anni di età, che siano di normale costituzione fisica e mentale e non siano ancora sposate, dovranno farlo entro due mesi sotto pena di una multa da 50 a 5 mila lire ».

Non si può essere più americanamente stupidi di così.

**

— Per finire.

Un giovane miope, deve fare il soldato per quindici giorni, essendo richiamato. Egli va a comperare un paio d'occhiali.

— Di qual grado li desiderate? — gli chiese l'ottico.

— Da soldato semplice.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella I quindicina del mese di aprile 1907.

Martedì 16. — Stefanutti Giovanni, libero, tentata truffa, testi 2 dif. Tamburlini; Marini Francesco e C., 5 liberi, truffa, testi 3 dif. Tamburlini.

Mercoledì 17. — Del Zotto Maria, libera, violenza, testi 1, dif. Tavasani; Di Tomaso Regina, libera, furto oltraggi, testi 1, dif. id.; Scubin Nicolò, libero, contrav. legge bollo, testi 1, dif. id.; Santin Giacinto, libero, renitenza leva, dif. Forni; Pellarini Giovanni, detenuto, inosservanza pena, dif. Forni.

Venerdì 19. — Sepulcri Enrica, libera, furto, testi 1 dif. Berghinz; Ellero Pietro libero, minacce, testi 3 dif. id.; Vogrig Mattia, libero, contrabbaneo, dif. id.; Venturini Bonaventura, libero, lesioni, appello, dif. idem.

Sabato 20. — Todoni Domenico, libero, lesioni colpose, testi 5, dif. Chiussi.

Martedì 23. — Zinant Francesco e C., 4 liberi, furto qualificato, testi 2, dif. Colombatti; Petrossi Domenico e C., 2 liberi, truffa, appello, dif. Levi; Duzzi Nicolò, detenuto, furto, testi 3, dif. Colombatti; Fedele Giuseppe, detenuto, oltraggi e minacce, testi 4, dif. Colombatti.

Mercoledì 24. — Valentinuzzi Angelo, detenuto, truffa, testi 6, dif. Comelli; Bassi Virginio, libero, lesioni, appello, dif. Maroè; Vicenzutti Giovanni, libero, danneggiamento, appello, dif. Ballini.

Venerdì 26. — Vidoni Teresa e C., 2 liberi, malitrattamenti, testi 6, dif. Conti.

Sabato 27. — Biasizzo Giuseppe, libero, contrabbando, dif. Cosattini; Pagliani Giuseppe, detenuto danneggiamento, testi 2 dif. id.; Coos Giuseppe, libero, ingiurie, appello, dif. Bertacioli.

Martedì 30. — Pez Rocco e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 5, dif. id.; Coriacig Giovanni, libero, lesioni, appello, dif. Maroè.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Co. Cossio Dorotea ved. di Colloredo-Mels: I figli co. Giovanni, Antonio e la figlia co. Laura Della Porta in memoria della loro amata madre elargirono L. 50 da distribuirsi a poveri della parrocchia del Duomo; Fabbrelli Anna 1, Dorta P. 1, avv. G. B. Billia 2, fam. De Siebert 2, Carlini Giovanni fu Carlo 1, Quintino Leoncini 2, V. Deotti 1.

Massoni-Xotti Anna: Famiglia Ferrucci 2, Pagnutti Giovanni 1, coniugi Linda 2, famiglia Andreoli 5.

Cherubino Gandolfo: Fam. Bevilacqua 1, Chiurlo Alessandro 1, Moretti Giovanni 2, fam. de Ruiz de Ballestreros 20.

Deotti Giulio: Driussi avv. Emilio 2.

Vicario L. di Tricesimo: Driussi E. 1.

Pauluzza Antonio: Re Lodovico 1, Riccardo Cordoni 1.

Angeli Italia: Dorta Pietro 1, avv. cav. Vatri Daniele 2, V. Deotti 1, Maria Metz Cantarella 3.

Pitotti Francesco: Prof. D'Este 1, Antonio Facini e fam. di Cisterna 2, Pietrn Piussi 2.

G. B. Bertuzzi: F.lli De Pauli 1, Rina Zoccolari 1, avv. Alceo Baldissera, 1, Valentino Rieppi 1, fam. Levi 2, famiglia Clama 1.

Mazzolini Pitotti Maria: Marcuzzi Giovanni 1, dott. Rubini Domenico 1, co. Marianna Rinoldi 10, cav. Luigi Degano 5, Chialchia Andrea 1, Lena e Pietro Barnaba 1, Citta Leonardo 1, ing. Luigi Pitacco 1, Giacomo Paolini e fam. 2, Toso Antonio e fam. 2, Peruzzi Enrico e fam. 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Co. Cossio Dorotea ved. di Colloredo Mels: Giovanni e Antonio di Colloredo e Laura della Porta 100.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Italia Angeli: dott. Spellanzon 5, Ernesto Liesch 5.

Co. Dorotea di Colloredo: Co. Anna di Prampero 10.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Co. Dorotea di Colloredo: Laura Morossi Ballarin e figlio Domenico 10, Luigi Frova 5.

All'Asilo Notturno in morte di:

Italia Angeli: Giovanni Missio 1.

Co. Dorotea di Colloredo: Laura Morossi e Domenico Ballarin 5.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Italia Angeli: Barbara Visentini ved. Canciani e figli 10, fam. Margotta 10.

Co. Dorotea Colloredo: Laura Morassi Ballarin e figlio Domenico 5.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Francesco Pitotti: Giuseppe Amedeo Bertuzzi 1.

Italia-Maria Angeli: Famiglia Lorenzi 1.

Adele Colautti Brosadola: Luigi de Longa di Pagnacco 2.

Felice Vidussi: Antonio Disnan 2.

Antonio Coceani: Innocente Lizzi 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Pitotti Francesco: Matilde Filatti ved. Roi L. 2, Spilimbergo co. Adolfo 1, fratelli Mulinaris 2, famiglia Piccolotto 1.

Angeli Italia Maria: coniugi Cadore 2, Di Sopra Antonio 2, Bolzicco Alessandro 5, Pasquotti Ida Fabris 5, Masciadri Stefano 2, Gargussi Federico 1, Gemma e Dionisio Colle 15, cav. Luigi Micoli Toscano 10.

co. Dorotea di Colloredo Mels: Fanna Antonio 1, Masciadri Stefano 5, Laura Morossi Ballarin e figlio Domenico 5.

Lucia Spasciani ved. Dabalà: Spilimbergo co. Adolfo 1.

Fides Basta de Afflitto: Fanna Antonio 1.

Commemorazione di Graziadio Ascoli. Il prof. dottor Bruno Guyon, noto fra gli studiosi di glottologia per le sue ricerche grammaticali e lessicali intorno alla lingua slovena, invitato da questa *Scuola Superiore Popolare*, mercoledì prossimo 17 aprile alle ore 20.45 parlerà, nell'aula maggiore dell'Istituto Tecnico, di *Graziadio Ascoli*, rievocando con affetto di discepolo e competenza di linguista i meriti scientifici e didattici dell'illustre Goriziano, onore della Patria italiana.

La cittadinanza udinese vorrà certo dimostrare col suo numeroso intervento alla pubblica commemorazione, quale culto abbia fra noi il nome del venerato Maestro.

L'ingresso sarà libero.

L'unione Agenti tenne ieri l'assemblea che riuscì numerosissima. Vi parteciparono circa 200 soci.

Fu discusso a lungo sulla locazione d'opera con elogi alla presidenza per l'opera sua, sul memoriale, da inviarsi ai proprietari con domanda di diminuzione di orario e sulla intensificazione della propaganda pel riposo festivo.

L'assemulea si sciolse alla mezzanotte.

Musica in piazza. Iersera la banda civica ha suonato con più attenzione che nel penultimo concerto; e diamo con piacere notizia di questa maggiore buona volontà da parte di tutti. Ma le deficienze, già notate dal pubblico, rimangono, perchè non si può toglierle soltanto con la buona volontà.

Bravo Mattiussi! Ieri verso le due del pomeriggio l'operaio Ermenegildo Mattiussi passando per via Cavallotti, presso il ponte di via Savorgnana vide alcune bambine di quelle uscite dalla scuola di via Dante, correre precipitosamente lungo la roggia.

Guardando nell'acqua vide galleggiare una cartella da scolara e agitarsi una manina.

Senza por tempo in mezzo, saltò nella roggia e riuscì a trarre a riva una bambina la quale era travolta dalla corrente.

La mise in braccio ad un sott'ufficiale che di là passava e insieme la portarono all'ospitale ove ebbe le cure necessarie.

La fanciulla si chiama Olga Rizzoni d'anni 11 e mezzo ed abita in via Superiore n. 75 colla nonna essendo sua madre all'estero.

Funebri solenni furono resi stamane alle 10 e mezzo alla salma lacrimata di Vincenzo Russo, padre del carissimo amico nostro e collaboratore, Luigi.

L'ora tarda ci vieta darne, come vorremmo ampio resoconto.

Il corteo lunghissimo mosse dalla casa in via Belloni; precedevano le insegne religiose, numerose corone portate a mano e il clero.

Veniva poi il carro funebre colla salma su cui posava la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni i sigg. Martini, capo sarte dell'80.o fanteria, Rago, capo armaiolo del 79°, Casella capo calzolaio del 79° e Gaudio capo sarto del 24° cavalleria.

Seguiva subito dopo il figlio Luigi in preda alla più intensa commozione.

Nel lunghissimo seguito notavansi signore a lutto, il cav. G. B. Volpe con gli impiegati della ditta, il dottor Doretti e altri membri del Sodalizio della stampa, i rappresentanti dei giornali cittadini, ufficiali, sottufficiali, fornitori militari, sarti della città, studenti e numerosissimi amici di famiglia e dei figli.

Ecco l'elenco delle corone:

Gli ufficiali del 79° fanteria — Sottufficiali del 79° fanteria — I colleghi del Presidio di Udine — Famiglia Totaro — Famiglia Casella — Famiglia Tamburini — Gli amici di Gigi al padre suo — Operaie al loro amato padrone.

Dopo le esequie in duomo il corteo si diresse alla volta del cimitero.

Alla Famiglia Russo e specialmente all'amico Luigi rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

CORTE D'ASSISE

UDIENZA ODIERNA

La Corte entra alle ore 10.30. Pres. annunzia che la Direzione ha concesso un treno speciale a pagamento che partirà alle 14.30 del pomeriggio di lunedì, e si potrà perciò esaminare con tutto agio le località. Si aspetterà poi il treno che arriva a Casarsa verso le 22 per ripetere tutti i singoli episodi dell'avvenuto scontro.

Viene ripresa l'audizione dei testi.

Burigana Angelo, ora Capostazione a Casarsa, e sotto-capo all'epoca dello scontro. Al momento dello scontro dormiva. I rumori lo svegliarono; si alzò subito, scese e sostituì il Della Schiava ch'era un po' confuso. Depone su varie circostanze.

ARTE E TEATRI

Il maestro e l'orchestra al Minerva

Questa sera penultima rappresentazione dell'opera *Manon*.

Domani ultima rappresentazione con serata d'onore del maestro Antonio Guarnieri. Dopo il secondo atto verrà eseguita la *Rapsodia ungherese* del maestro F. Liszt.

L'esecuzione della *Rhapsodie hongroise* dell'abate Liszt sarà un vero *tour de force* della nostra orchestra; e solo un giovane di grande talento e che sa di esercitare un fascino straordinario poteva tentarlo. E portiamo fede, col più lusinghiero successo.

La prima sera della *Manon* il pubblico non voleva credere che l'orchestra fosse la stessa (tranne le poche prime parti che si devono far venire di fuori) dello spettacolo anteriore: *Cavalleria* e *Pagliacci*. Come mai, in sì breve tempo, si era potuto ottenere tanta bella sicurezza, i passaggi eleganti e gli slanci robusti? Il pubblico provò la più viva soddisfazione; e subito palesò al giovine maestro concertatore la più calda gratitudine.

Egli aveva vinto una battaglia con elementi che altri aveva portato alla sconfitta. Aveva dimostrato come una tempra d'artista anche qui, ove la discordia nelle masse e l'insufficienza nei capi pareva avesse creato una specie di anarchia, potesse affiatare, fondere e condurre alla vittoria una orchestra.

La vecchia verità che noi invano andiamo ripetendo: che un valente direttore, può ottenere concertazioni lodevoli anche con elementi meno addestrati, ha avuto una nuova applicazione. Non basta nel maestro la coltura per tenere vivo, operoso nell'arte un ambiente: è necessario che al talento sia accoppiata la passione di accendere, di far vibrare, d'esaltare le anime. Senza questo sacro fuoco che imprima al maestro quella energia che avvolge, afferra e trasporta esecutori e spettatori, si rimane nella mediocrità. Dalla quale presto e facilmente si discende nella insufficienza.

L'esito ottenuto dal maestro Guarnieri e questo *tour de force* ch'egli ha tentato per coronarlo, sono venuti in buon punto a dimostrare quello che manca al mondo musicale di Udine: un maestro.

Reclame... ultra americana

Questa volta son gli americani che debbono venire a scuola da noi. In Italia si assiste a questo mirifico spettacolo, che della rèclame all'Esanofele — rimedio contro la malaria e fratello d'armi del Chinino nella lotta antimalarica — se ne è fatta una questione di Stato, tanto che l'on. De Amicis ha creduto bene di interpellare tre ministri in proposito, accusando l'Esanofele di voler sopraffare il rimedio dello Stato.

La cosa appare madornale e di nuovo genere: ed una domanda corre sulla bocca di tutti: «quanto sarà costata a Bisleri una rèclame simile?» Ma certamente la cosa non è come la si crede. Sembra impossibile che Bisleri si sia sobbarcato a una spesa certo non lieve, per la reclame di un prodotto che veramente di reclame non ne avrebbe più bisogno. Bisleri anzi assicura che neppur sapeva che al mondo esistesse un on. De Amicis (da non confondersi coll'illustre letterato), e se questi ha inteso fargli della reclame, l'avrebbe fatta in pura perdita. Si potrebbe anche supporre che, come vi fu nella antichità un Erostrato che per passare ai posteri pensò bene di bruciare il tempio di Diana in Efeso, così, nel secolo XX, l'on. De Amicis (Mansueto) abbia pensato con questa trovata originale di assicurarsi l'immortalità.

Chi ha ragione? Chi ha torto? Mah! Domandatelo a lui.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Trieste, 12. — Dopo lo splendido discorso di Felice Venezian che tracciava il programma sulle imminenti elezioni dei deputati alla Camera di Vienna non vi furono altre importanti manifestazioni.

Lunedì ha luogo la adunanza degli elettori liberali per la scelta dei candidati nei quattro collegi cittadini. Oggi fu pubblicato un nobilissimo manifesto d'invito ai liberali nazionali, che sapranno procurare un'altra vittoria all'italianità.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

UDINE
18 e 19 aprile 1907
Mercato bovino del 3° giovedì
24 aprile e seguenti
Grande fiera di cavalli in Giardino

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Macchine da cucire e BICICLETTE

si vendono dalla Ditta

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza tanto a contanti che a rate

NEGOZIO Via Manin N. 10

FABBRICA Sub. Cussignacco

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali **Premio, Gran Croce Insigne e Medaglia d'Oro**.

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.60. — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli. A Udine presso *Plinio Zuliani* e *Giacomo Comessatti*.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor **N. Casile**, *Riviera di Chiaia N. 235*, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali

riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami e progressi della scienza: l'unico preparato razionale, riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i rinomati medicinali Casile.

GUARIGIONE DELLE EMORROIDI COL **Linimento Antiemorroidario Rossi**

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca?oli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare lo splendido assortimento testè arrivato di **Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti